

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Concretezza, allegria e commozione nella serata della premiazione ufficiale

A Tara Gandhi il Premio La Traglia

Secondo classificato il cantautore Danilo Sacco, purtroppo assente alla cerimonia

E' iniziato tutto lunedì pomeriggio alla Regione da Presidente Iorio, all'insegna di un incontro con valenza di concretezza: l'idea di gemellaggio-lanciatore da Tara Gandhi e accolto con convinzione dal Governatore - fra Jelsi, il Molise, e il Punjab, regione del nord dell'India da dove proviene la comunità residente nella nostra terra e ove il grano è il simbolo tradizione di pace.

E' proseguito a Jelsi, accanto all'Albero della Pace per un lungo momento di raccoglimento e preghiera condiviso da Padre Giancarlo Bregantini e la Comunità del borgo.

Dopo aver inaugurato una ceramica con il nome di Tara, accanto all'altra di un anno fa con quello del capo Sioux Birgil Kills Straight, si è passati al momento più significativo della giornata: la seconda edizione del Premio "La Traglia" ideata da Pierluigi Giorgio, sostenuta dal Comune e dal Comitato S. Anna, fortemente patrocinata dall'assessore Franco Giorgio Marinelli della Regione Molise, presente all'evento.



Ampio il programma della manifestazione, gli interventi, gli omaggi: lo spettacolo di danza indiana a cura di Angelo Ricciardi con testi letti da Pierluigi Giorgio, ha fatto esplodere una potentissima energia di gioia ed allegria fra danze improvvisate dalla comunità d'indiani presenti in una Piazza dell'Annunziata stracolma di gente.

Poi il bel filmato di Nietta La Scala, regista della Rai, su Tara a Votigno di Canossa nel 2003. Quindi il premio consegnato a Tara dall'assessore Marinelli - una traglia in bronzo della Pontificia Fonderia di Agnone - felicissima e grata per il riconoscimento.

Doni a tutti: preziosi oggetti in vetro fusione del laboratorio "Frammenti di luce" di Concetta

Miozzi offerti dal Comune, dal comitato e dalla presidenza del consiglio; anche in legno di Peppe Candeloro.

La seconda fase della serata è stata tutta all'insegna di una sottile, emozione, di una commozione a stento controllata.

Il Premio era per Danilo Sacco, famoso cantante dei Nomadi, non presente - suo malgrado - a Jelsi per alcuni problemi di salute.

Dopo la proiezione del documentario del regista molisano "Dove il pane si chiama vino" che lo ritrae sul noto carro di legno di Geo&geo accanto a Danilo in giro per il Piemonte, Pierluigi Giorgio ha spiegato che il premio veniva donato per le doti di umanità dell'amico e di attenzione alle problematiche

delle minoranze, ma anche per la creazione di una canzone e di un video sulla "Ballata dell'Uomo-Orso di Jelsi".

Poi, con percettibile commozione, ha dedicato a Danilo un pensiero: "Per nulla abbagliato dalla luminosità dei riflettori del podio di un palco, né tantomeno dal frastuono degli applausi seppur gratificanti, dall'alto della collina di conoscenza, ululi alla luna, come un lupo solitario, il desiderio di un mondo più solidale ed umano e indirizzi alla bianca regina tutto il tuo solenne, discreto canto..."

Quindi ha concluso: "Che il forte applauso della comunità di Jelsi ti raggiunga ovunque sei, caro amico e fratello, et di tanta pazienza, tanta, tanta forza!..." Per Danilo ha ritirato il premio consegnato dal sindaco Mario Ferocimo e dal Presidente del Comitato S. Anna Augusto Passarelli, Stefano Dallari, fondatore della Casa del Tibet di Votigno di Canossa che ha letto un messaggio del cantante: "Voglio dare a tutti voi un abbraccio grandissimo e nel contempo scusarmi per non essere presente: vi sento nel mio cuore,



gente di Jelsi, gente di un Molise fiero e saggio, gente che sa come proteggere i fiori sacri delle tradizioni e che sa che senza radici un albero muore... Voglio ringraziare l'amico Pierluigi Giorgio con cui ho condiviso risate, sogni, utopie, vino e che mi ha coinvolto con la sua limpida

benedica tutti. Grazie." Grazie a te Danilo e appena puoi vieni in Molise tra amici e portaci il tuo video e la tua "Ballata". Anche qui c'è vino buono e grande, fraterna accoglienza! La serata è stata condotta eccellentemente da Paola Mascioli, giornalista di La7.



Gambatesa. Dissertati molti collegamenti con i centri limitrofi Proteste di Venditti per la viabilità delle strade provinciali

"E' intollerabile che l'ente provinciale si preoccupi di fare ed organizzare feste e non si preoccupa invece della viabilità malconca e pericolosa per i cittadini". E' forte la protesta del sindaco di Gambatesa, Emilio Venditti, che proprio non sopporta più i disagi che quotidianamente i cittadini sono costretti ad affrontare. In particolare il primo cittadino chiede che si intervenga urgentemente su tre tratti viari che collegano Gambatesa a Tufara, Gambatesa fino al bivio di Riccia e quello denominato "Ponte Trediarci". Tutti e 3 i tratti interessati versano in condizioni pessime ed anche la manutenzione è stata ridotta al minimo, inducendo gli utenti interessati ad una non normale attenzione di guida.

Le strade in questione sono quotidianamente utilizzate da tanti cittadini di Tufara, Gambatesa ed anche Riccia. La semplice percorrenza dell'itinerario permette di rilevare il pessimo stato in cui essi versano, dovuto oltre che ai limitatissimi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati negli ultimi anni, anche ad un evidente dissesto idrogeologico accentuatosi negli ultimi mesi. L'asfalto necessita di essere sistemato così come le cunette e la segnaletica. Le lamentele del sindaco di Gambatesa si vanno ad aggiungere a quelle di pochi giorni fa fatte pubblicamente dai sindaci di Jelsi, Riccia e Gildone sul pessimo stato in cui versano le provinciali SS 164 e SS17.

La Cavalleria Rusticana protagonista della serata a Jelsi

Tra gli eventi jelsesi anche l'opera lirica.

Questa sera, alle 21, il maestro Michele Gennarelli dirigerà l'opera più famosa del Mascagni "La Cavalleria Rusticana". Inserito nel cartellone di "Molise all'Opera" promette davvero di incantare quanti parteciperanno.

Tante le persone che stanno lavorando per l'ottima riuscita dell'evento sono giorni infatti che si stanno reperendo gli attrezzi e il mobilio ne-

cessario per riprodurre un angolo della Sicilia, luogo dove è ambientata l'opera.

Ad incantare anche la splendida cornice del paese fortorino. "La Cavalleria Rusticana" è una grande opera popolare che coniuga in maniera mirabile arte, cultura e territorio. Fu la prima opera composta da Mascagni ed è certamente la più nota fra le 16 composte dal compositore livornese.

Il suo successo fu enorme già dalla prima volta in cui venne

rappresentata al Teatro Costanzi di Roma, il 17 maggio 1890, e tale è rimasto fino a oggi.

Basti pensare che ai tempi della morte di Mascagni, avvenuta nel 1945, l'opera fu rappresentata più di quattordicimila volte solo in Italia.

Ebbe il suo debutto in America a Philadelphia al Grand Opera House il 9 settembre 1891, seguito da Chicago il 30 settembre 1891.

Una trama molto rustica perché la scena si svolge in un pa-

ese siciliano durante il giorno di Pasqua. Ancora a sipario calato, si sente Turiddu, il tenore cantare una serenata a Lola, sua promessa sposa che durante il servizio militare di Turiddu ha però sposato Alfio.

La scena si riempie di paesani e paesane in festa, giunge anche Santa, detta Santuzza, attuale fidanzata di Turiddu, che non si sente di entrare in chiesa sentendosi in grave peccato.

Entra allora in casa di mamma Lucia, madre di Turiddu, chie-

dendole notizie del figlio. Lucia dice a Santuzza che Turiddu è andato a Francofonte a comprare il vino, ma Santa sostiene di aver visto Turiddu che si aggirava sotto la casa di Lola. La stessa notizia arriva anche ad Alfio, che ignora di tutto va a trovare Lucia.

A questo punto Santuzza svela a Lucia la relazione tra Turiddu e Lola. Egli ormai l'ha disonorata per ripicca contro Lola, alla quale prima di andare soldato aveva giurato fedeltà eterna, e che ora continua a frequentare sebbene sia sposata. Giunge dunque Turiddu che discute animatamente con Santa; interviene anche Lola che sta per recarsi in chiesa, e le due

donne si scambiano battute ironiche. Turiddu segue Lola, che è sola perché il marito lavora. Santuzza augura a Turiddu la malapausa e, vedendo arrivare Alfio, gli denuncia la tresca amorosa della moglie.

Dopo la messa, Turiddu offre vino a tutti i paesani, anche ad Alfio, che dopo il suo rifiuto, Turiddu lo abbraccia e gli morde l'orecchio sfidandolo a duello. Turiddu corre a salutare la madre e fingendosi ubriaco, le dice addio e le affida Santuzza. Subito dopo si sente un vociere di donne e popolani. Un urlo sovrasta gli altri: "Hanno ammazzato compare Turiddu!". Prossima replica a Riccia l'11 agosto.